

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 36 caratteri garamoni.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

COL 1° APRILE

si apre un nuovo periodo d'associazione al «Giornale di Udine» ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di città che provinciali, a soddisfare all'importo dello scadente trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perchè vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a porsi in regola.

Il *Diritto*, in uno dei suoi ultimi numeri, tracciava le linee principali del programma del nuovo Ministero. Crediamo utile quindi riassumere le sue idee, lasciando stare tutto quello che è polemica con altri e che non è il fatto nostro, avendo noi sempre fatto questione di cose e non di persone. Noi vediamo che prima di tutto si vogliono togliere le eccezioni esistenti alla massima, che gli stipendiati dello Stato non abbiano ad essere annoverati tra i rappresentanti. Quando agli uomini eminenti d'ogni ramo di amministrazione sia fatta larga parte nel Senato, affinché le tradizioni amministrative si mantengano e la controlleria sia possibile, noi non ci abbiamo nulla di contrario; essendo persuasi che, la Deputazione giovi che esca tutta dalle viscere del paese, il quale deve sempre più educarsi a governare se stesso. Questa che si propone sarà una vera riforma politica; come pure l'altra, in cui siamo d'accordo, della estensione graduata del suffragio elettorale, purché non ci si porti ad immatura esperienza, che non fruttarono nulla né per la libertà, né per il bene del paese in Francia ed altrove.

Una terza riforma politico-amministrativa è da noi predicata da un pezzo; quella del decentramento, operato mediante un accentramento, sicché Comuni e Province abbiano in sé tutti gli elementi per bene governare i loro interessi, ed il Prefetto rappresenti tutta intera l'autorità governativa, non una frazione soltanto di essa. Di qui la tanto invocata e predicata semplificazione amministrativa e le sperate economie che ci si promettono e la più utile attività degli impiegati ed il migliore trattamento ed acccontentamento e servizio di essi.

Noi da un pezzo siamo in questo ordine d'idee e le abbiamo con istanza, se non con impazienza, propuguate; solo osservando che la riforma deve essere comprensiva, studiata, discussa previamente e fatta comprendere al paese, sicché operandola una volta non vi si abbia da tornare sopra ad ogni momento, turbando per nulla le abitudini del pubblico o dandogli infinite noie. Noi trovavamo già, e replicatamente lo dicevamo, incompletissime su ciò le idee del Lanza, che propose molto e non fece nulla ed anche quelle del partito a lui avverso in quanto si manifestavano nelle discussioni parlamentari. Meglio nulla che male.

Si propone il programma, che s'infrenino gli arbitrii clericali, che si facciano osservare le leggi da tutti, che il paragrafo 18 della legge delle guarentigie sia tradotto in legge e che l'amministrazione delle temporalità delle Comunità parrocchiali sia fatta dai loro rappresentanti laici. Il nostro giornale è tanto d'accordo in questo, che ha preceduto tutti gli altri nel trattare questo tema ed ha chiesto con istanza sempre, che si facesse una legge per questo.

Molto di più che una legge per l'istruzione obbligatoria chiesta dal *Diritto*, noi abbiamo voluto sempre, poiché abbiamo con grande istanza trattato il tema del renderla possibile ed efficace.

Siamo lieti che si voglia il pareggio ad ogni costo e che si studierà per questo, se sieno possibili altre economie. Siamo certi che chi le ha predicate possibili da un pezzo saprà trovarle. Circa l'abolizione del corso forzoso, il nostro giornale ebbe il coraggio di proporlo perfino chiedendo un sacrificio straordinario per una volta tanto a tutta la Nazione.

La perfetta esecuzione delle leggi, richiesta da tutti e la responsabilità individuale dei pubblici ufficiali sono cose alle quali sottoscriviamo prontamente.

Aggiungeremo di nostro quello che abbiamo sempre predicato, che l'economia nazionale deve essere basata sul più largo principio della libertà, che bisogna lavorare alla unificazione commerciale interna del paese, anche col sistema delle ferrovie e loro esercizio, che bisogna edu-

care tutti quelli che stanno a carico della pubblica beneficenza ad un lavoro che sia permanentemente proficuo alla Nazione, mettendo in moto così tutte le forze vive del paese, che ci vuole una riforma nelle Opere Pie e la conversione graduata dei loro beni, l'istituzione delle colonie agricole interne, l'uso dei condannati nei lavori di bonificazione, specialmente della campagna romana, dell'esercizio nelle opere pubbliche, l'agguerrimento generale della gioventù, sicché venga sotto alle armi già preparata e possa starci per poco tempo, una cura speciale delle libere colonie italiane, della loro educazione e rappresentanza e delle espansioni italiane al di fuori e segnatamente attorno al Mediterraneo, d'una maggiore attenzione alle estremità e soprattutto alla parte italiana dell'Adriatico.

Se noi volessimo esaminare la raccolta del nostro giornale ove ricorrono in proposito le nostre idee, e quelle sulla azione economica e civile locale, avremmo di che farcene belli.

Soltanto noi non potevamo, che dire le nostre idee; ad altri sta l'attuare.

Ogni partito che andando al Governo ne faccia valere e sappia metterne in atto alcune, avrà sempre la nostra approvazione. Noi intanto, senza le impazienze della gente dappoco, che forma la grande massa dei malcontenti inetti, continueremo a seminare siffatte idee, cercando di preparare un ambiente favorevole a coloro che hanno da metterla in atto. Le abbiamo dette e ripetute queste idee e le diremo e ripeteremo ancora, senza impazienze puerili, perchè sappiamo per prova che dal detto al fatto ci corre un gran tratto, ma con una costanza, della quale vogliamo poterci da per noi stessi applaudire.

P. V.

(Nostra corrispondenza)

Roma 26 marzo

Sui nuovi ministri vi mando alcune notizie biografiche che interesseranno i vostri lettori.

Agostino Depretis, presidente del Consiglio e ministro delle finanze, sin dal 1848 prese posto nel Parlamento subalpino e vi stette sin ad oggi a traverso a tumultuosi avvenimenti che hanno fatto l'Italia. Fu per pochi mesi ministro dei lavori pubblici sotto l'amministrazione Rattazzi, per brevi giorni ministro delle finanze sotto quella di Ricasoli e come ministro della marina nel 1866 il suo nome è, disgraziatamente se non per sua colpa, legato all'infame battaglia di Lissa.

Sedette sempre tra l'opposizione e morto il Rattazzi, i vari gruppi della Sinistra lo scelsero a loro capo.

Agostino Depretis ebbe modesti natali da una famiglia campagnuola di Lomellina e sebbene mescolato in tutti gli avvenimenti politici di quest'ultimo quarto di secolo, chiamato varie volte a posti importanti, come quello di governatore di Brescia prima e poi di proconsole in Sicilia nel 1860, è rimasto povero e si acquistò meritamente una fama di specchiata onestà. È uomo d'indole mite molto, anzi troppo, e se dalla di lui opera non ha molto da attendersi l'Italia, ha anche poco da temere.

Il barone Giovanni Nicotera, ministro dell'interno, è senza dubbio la figura più spicata del nuovo Gabinetto. È calabrese, pieno di fuoco; la sua vita fu avventurosa. Di fede repubblicana visse in Piemonte dopo gli avvenimenti del 1848 sino a che nel 1857 organizzò quella ardita ma infelice spedizione di Sapri, che costò al Pisacane ed altri amici la vita, al Nicotera la galera nella quale rimase sin al 1860. Fu con Garibaldi in Sicilia ed a Mentana condottiero di una spedizione organizzata a Napoli e che entrò negli Stati pontifici, ma non ebbe fortuna. Nel 1866 comandò un corpo della spedizione del Tirolo.

Deputato di Salerno da molte legislature, egli sedette per molti anni sui banchi della estrema Sinistra, ma dall'epoca in cui la capitale venne trasportata a Roma, egli incominciò quella evoluzione che al voto del 18 marzo 1876 doveva compiere col suo ingresso nel Ministero. La amicizia del Sella gli giovò, gli acquistò credito ed autorità, tanto che spesse volte erasi detto che i due uomini studiavano una fusione di partiti. Oggi invece la sorte colloca il Nicotera di fronte al Sella che tutti segnano come il capo della Destra.

Si può dire che l'audace ma simpatico barone abbia più amici tra gli avversari che tra i suoi. Ne abbiamo una prova in parecchi giornali della Sinistra che in questi ultimi giorni tirarono a palle infuocate contro il Nicotera. Forse essi

temono che il nuovo Ministro dell'Interno si faccia moderato e dopo le altre evoluzioni stia ora compiendo un'altra. Il Nicotera si dimostrò sempre molto abile nella strategia parlamentare.

Il Senatore Melegari, nostro rappresentante a Berna ed ora ministro degli esteri, ebbe parte nelle cospirazioni del 21 e del 31. È nato a Castelnovo di Reggio-Emilia. Fu segretario generale del Rattazzi nel 1862 ed è uno dei principali collaboratori dell'attuale legge comunale e provinciale.

Il Generale Mezzacapo, ministro della guerra, è un napoletano che col Pianell, col Cosenz studiò al collegio della Nunziatella. È uomo di valore scientifico. Non v'ha dubbio ch'egli conserverà tutto quello che ha fatto il Ricotti e farà bene.

Il comm. Brin, ministro della marina, è un ligure né deputato, né senatore, ma solamente capo delle costruzioni navali. Assai addentro nelle intenzioni di St. Bon, si può chiamarlo il ministro nato per una flotta in costruzione.

L'on. Zanardelli è nativo di Brescia. Ha ingegno, è colto, fu nel 1866 commissario del Re a Belluno e nel Ministero può essere considerato come il braccio che stende la mano alla Sinistra estrema. Lo Zanardelli professa ora opinioni avanzate ed è certo che più di una volta avrà bisogno di temperare la sua foga. È del resto molto stimato in Lombardia.

Il Coppino fu già ministro della pubblica istruzione col Rattazzi. Piemontese, è professore all'Università di Torino. Spirito colto, largo potrà giustificare la sua scelta, continuando la opera del suo antecessore nel riordinamento delle scuole. Egli ha per questo studi e pratica.

Sul Mancini, nuovo guardasigilli, non v'ha bisogno di dire troppe, essendo conoscitissimo. È il più celebre tra gli avvocati italiani, presidente del Congresso giuridico internazionale di Bruxelles, il più abbondante oratore della Camera. La sua fama è europea e credesi che esso voglia serbata a sé la gloria di promulgare il primo Codice unico italiano e l'abolizione della pena di morte, riforma di cui egli fu ognora uno dei più strenui e convinti propugnatori.

Maorana Calatabiano è un siciliano professore all'Università di Catania. Ingegnere teorico, assai teorico, parlò sempre nelle discussioni sulle questioni finanziarie ed economiche, sulle Banche e sul corso forzoso. Come oratore è di una fluidità spaventosa, tanto che si disse di lui un giorno che se alla sua bocca si potesse applicare il contatore, un suo discorso ba starebbe per fare la fortuna delle finanze italiane.

Eccovi in poche parole delineati i nuovi ministri. Patriotti integerrimi, essi sono in gran parte nuovi alla loro attuali occupazioni. Il loro compito è arduo non per le ire degli avversari ma per le pretese degli amici. Questi vorranno mantenere le promesse ripetutamente fatte ed i ministri non li potranno accontentare.

V'hanno taluni i quali credono che il nuovo Gabinetto sortito dalla sinistra si avvicinerà a destra, se non si perde per via.

È da augurarsi che esso accresca il numero degli uomini, che conoscano praticamente le difficoltà del governare, sicché per avere l'altrui tolleranza, imparino ad essere tolleranti alla loro volta. Inutile fare dei presagi. La loro venuta al potere, avrà questo effetto di certo molto buono, che scuoterà il paese da quella certa apatia, di cui lo si accusava da qualche tempo.

Nella contraddizione si manifestano le idee e le capacità, nuovi uomini salgono, altri cascano per non rialzarsi, o per tornare più forti di prima. Anche questa fase politica era necessaria in Italia, perché si vedesse, che ogni Governo non potrà volere alla fine se non quello che vuole il paese.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Camera dei Deputati) - Seduta del 28

È approvata la nuova elezione del deputato Capone.

Depretis, presidente del consiglio, dà comunicazione dei decreti di nomina del nuovo ministero. Espone quindi quali intendimenti esso rechi al governo della pubblica cosa. In una recente occasione egli manifestò il programma dell'opposizione, al quale sono assenzienti gli uomini che compongono il Gabinetto attuale. Ora quello dell'opposizione, sarà il programma ministeriale. Solfermasi appena nel ricordare quali cagioni concorsero alla formazione della maggioranza, dinanzi a cui il ministero precedente ritirarsi, e se la rammenta e per dedurre e dichiarare che l'attuale ministero non le perderà di vista. Da esse prende occasione a dire, in

brevi termini e con spiegazioni e dichiarazioni relative, il compito che egli e i colleghi suoi si propongono.

Anzitutto propongonsi di riformare la legge concernente le elezioni politiche onde procurare quanto più possibile la libertà vera, sincera, indiscutibile della volontà della Nazione e della rappresentanza politica del paese. Ad assicurare tale effetto, stimano necessario di provvedere altresì a stabilire finalmente la incompatibilità parlamentare e la responsabilità dei funzionari pubblici. Non credono inoltre potere da tale provvedimento scompagnare quello diretto a migliorare le condizioni e assicurare diritti degli impiegati, il cui numero stimano potersi scemare, accrescendone ad un tempo la retribuzione. Prefiggonsi pure di ricondurre la magistratura a quella altezza, a quella assoluta indipendenza, che le deve competere. Attenderanno con tutte le loro forze al compimento della codificazione del Regno che non deve ulteriormente rimanere sospesa.

Discorre poscia della politica ecclesiastica che intendono seguire. Dice premargli di dichiarare che a tale proposito il loro governo non sarà mai aggressivo né ostile, ma insieme sarà altissimo da ogni illusione conciliatrice e osserverà rigorosamente le leggi esistenti, riservandosi però di presentare le leggi che assicurino la libertà di coscienza e regolino l'amministrazione del patrimonio ecclesiastico. Passa poi trattare della istruzione popolare obbligatoria, sulla quale il nuovo Ministero intende di proporre una legge. Così per l'istruzione superiore presenterà una legge.

Circa la politica estera dice che non altro avranno a fare, che condurla con prudenza non minore di quella avuta dai ministri predecessori, non dimenticando però che l'Italia deve cercare anche nella simpatia dei popoli civili quel consenso che trovò nei loro governi. Prosegue assicurando che, rispetto allo Esercito, continueranno la opera cui diede mano il precedente ministro della guerra con sagace pertinacia, e riguardo alla trasformazione del materiale della Marina continueranno pure l'opera cominciata, sperando che le condizioni finanziarie concedano di allargare la mano, né a un tempo trasandando gli interessi della marina mercantile, per la quale affrettano l'approvazione del codice, inteso a togliere i vincoli che ora la inceppano e alleggerire parecchi aggravi.

Ragiona in appresso dei lavori pubblici e accenna alle molte gravi questioni ereditate, della quali il ministero attuale ora potrà studiare solamente alcune. Fra queste cita quella dei lavori del Tevere e quella delle convenzioni ferroviarie, meritevoli tutte due di maturissima considerazione, e a proposito delle convenzioni aggiunge che occuperannosi con calma e serenità di giudizio della separazione e riscatto delle ferrovie dell'Alta Italia. Non potranno forse indursi ad assumerne l'esercizio, salvo per necessità e come fatto transitorio e per una parte delle ferrovie contemplate dalle convenzioni. Aggiunge inoltre che presenteranno una legge apposta sul porto di Genova, i cui lavori furono agevolati dalla rara generosità di un benemerito cittadino.

Parla quindi delle condizioni finanziarie dello Stato che riconosce assai migliorate in questi ultimi anni, tanto per progressivi proventi delle imposte, quanto per la saviezza e longanimità della popolazione, ma che non reputa abbiano raggiunto il grado che debbono toccare, restando permanente e pericolosa minaccia il corso forzoso, sopra il quale il governo dovrà concentrare la sua attenzione. Promette che studierà l'adeguato argomento, e studierà pure la trasformazione e il miglioramento del sistema tributario.

Dice che darà opera a togliere la vessazione delle imposte, da esigersi con esattezza e da impiegarsi con parsimonia. Promette oltreci esaminare con larghezza e insieme appropriate idee economiche di libertà le trattative in corso relative ai trattati commerciali, e dichiara infine di opinare che il governo non sia un partito e di mirare pertanto ad amministrare la cosa pubblica colle idee e collo appoggio degli amici politici, ma nello interesse generale, non escludendo lo aiuto di chiunque in tale interesse, e ossequente alle leggi, consenta negli scopi che esso si prefigge. Confida nella spassionatezza e nell'alto senso di tutta la Camera che certo non vorrà pregiudicare questa prima prova che, per le vicende delle istituzioni costituzionali e parlamentari, è chiamato a fare il nuovo gabinetto. Deliberasi di procedere domani alle nomine dei vice presidenti e dei commissari del bilancio.

ITALIA

Roma. Abbiamo ragione di credere, scrive il *Piccolo*, che l'on. Coppino, nuovo ministro di

pubblica istruzione, manterrà e difenderà alla Camera i regolamenti universitari fatti dall'onorevole Bonghi. Non sarebbe credibile che potesse avvenire altrimenti, perchè l'on. Coppino sostenne già ed approvò quei regolamenti nel Consiglio superiore della pubblica istruzione, di cui faceva parte.

Anche i nuovi ministri della guerra e della marina sembrano decisi a proseguire nell'indirizzo impresso ai rispettivi ministeri dai loro predecessori.

Ha destato a Roma un poco di attenzione il richiamo a Berlino del signor de Keudell, teste accreditato ambasciatore germanico presso il Re d'Italia. Molte conghietture se ne vanno facendo: e si è persino messa in dubbio la sua stabilità a quel posto; il fatto si è che nulla se ne sa di positivo, e forse trattasi di dare informazioni sulla nuova situazione creata dalla crisi ministeriale.

Il sig. E. Fitz-Gibbon, segretario capo della municipalità di Melbourne (Australia), trovandosi di passaggio per Roma, si è recato al Municipio per aver copia dei regolamenti municipali. Il sindaco si fece premura di aderire alla richiesta. Il signor Fitz-Gibbon lo ringraziò con una lettera gentilissima, ove dice «che quei documenti aumentano di valore perchè dati direttamente dal Campidoglio, che è l'antica culla della libertà e della civilizzazione».

I nuovi ministri hanno ordinato che vengano tolti dai rispettivi uffici i cartelli che assegnavano il giorno e l'ora in cui era permesso ai senatori ed ai deputati di avere udienza. D'ora innanzi i rappresentanti della nazione avranno libero l'adito ai vari ministeri.

ESTERO

Austria. Il progetto di legge cattolico per le scuole popolari del Vorarlberg parte dal principio che la scuola esiste soltanto per volere della Chiesa, motivo per cui lo Stato deve astenersi da qualsiasi ingerenza o sorveglianza. Conseguentemente a queste premesse, lo schema di legge stabilisce che la direzione suprema delle scuole nel Vorarlberg deve essere deferita ad un comitato di tre membri, due dei quali saranno nominati dal vescovo diocesano, e il terzo dalla Giunta provinciale. Allo Stato verrebbe accordato appena il diritto di informarsi delle condizioni delle scuole dalle relazioni che gli sarebbero fatte dall'accennato comitato. E insomma qualche cosa che oltrepassa tutti i limiti finora conosciuti dell'intemperanza ultramontana, ed è superfluo l'aggiungere che il progetto sarà respinto dal governo. (Oss. Triest.)

Francia. Il ministro dell'istruzione pubblica ha presentato alla Camera il progetto di legge per introdurre nell'insegnamento superiore le modificazioni già più volte accennate. La legge che si vuole abrogare conta otto mesi appena di esistenza, e fece spendere immense somme ai clericali nella creazione d'Università, così dette cattoliche, che ora verrebbero sopresse. L'esasperazione del clero varca ogni limite, e monsignor Dupauloup pubblica sotto forma d'una lettera ad un amico una furibonda protesta, caratterizzando l'opera del ministro come una persecuzione alla religione e dichiarando che il partito cattolico reagirà con tutte le sue forze.

Non sembra che a Versaglia si abbia troppa premura di innalzare al rango di ambasciatore la legazione di Roma, tanto più che nemmeno la Russia dà alcun segno di fretta. L'esempio però dell'Inghilterra varrà forse a decidere il governo francese, tanto più che il marchese di Noailles è degno sotto ogni rapporto del nuovo titolo.

Germania. L'Europe diplomatique di Parigi scrive: Regna grande soddisfazione a Berlino per la considerevole forza navale che la Germania sta per spedire all'estremo Oriente. Le forze navali tedesche eventualmente destinate ad operare nelle acque cinesi, e che devono trovarsi tutte a Hong-Kong verso la metà di maggio, consistono delle corazzate *Vineta* e *Herta*, delle corvette *Arriana* e *Luisa* e delle cannoniere *Nautilus*, *Albatros* e *Cyclops*. Il comando di questa squadra venne affidato al conte Monts, capitano della *Vineta*. La *Vineta* e l'*Herta* sono armate di 34 cannoni da 15 centimetri ed hanno un equipaggio di 350 uomini ciascuna.

Spagna. Il capo carlista Lizzarraga, dice la *Liberté*, parte per Roma, dove intende vestire il saio dei Francescani e consacrarsi a Dio.

Serbia. In Serbia, il ministro della guerra agisce come se avesse da entrare in azione questa stessa settimana. È stato stabilito il nuovo ordine di battaglia che divide l'esercito in sei divisioni, di operazioni forte ciascuna di 6 a 7000 uomini. Nello stesso tempo si è annunciato un grande avanzamento in tutto il corpo degli ufficiali. Comunque siano per piegare gli eventi, questa misura dà sempre buon giuoco al governo; giacchè, scoppiando una guerra, avrà ufficiali più devoti, e volendo invece mantenere la pace, li troverà più docili per conservare la nuova posizione più vantaggiosa. Intanto dal confine ottomano si annunzia che si concentrano sempre nuove truppe, a Nisch in numero di 17,000 uomini e sul Kossowo-Polje una intera divisione.

Svizzera. La *Nuova Gazzetta* di Zurigo dice che il cattivo tempo persistente è stato

per molti operai italiani in Svizzera la causa di una vera miseria. Quei lavoratori avevano lasciato l'Italia con un tempo magnifico e credevansi sicuri di trovare, subito arrivati, del lavoro nella Svizzera; ma varie circostanze hanno reso vane le loro speranze di questo riguardo. Il lavoro è più raro che negli anni precedenti; le costruzioni delle ferrovie sono terminate o sospese, e specialmente i muratori restano affatto privi di lavoro.

Il Consolato italiano fa ogni sforzo per aiutare quegli operai, distribuendo dei Buoni per l'acquisto di pane. In Zurigo si costituì una società che rivolse alla popolazione un eccitamento in loro favore.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

XXVI° elenco delle sottoscrizioni raccolte nella ricostruzione della Loggia Municipale.

| | |
|--|---------------|
| Importo complessivo delle offerte precedenti | L. 157,058.80 |
| Valentino Anziutti pagate | 5.— |
| Direttrice Maestre ed Allieve del Collegio femminile Uccellis (come da nota che pubblicheremo domani) pagate | 552.19 |
| Allievi del r. Istituto Tecnico pagate | 95.50 |

Totale L. 157,711.49

L'Incendio della Loggia Municipale e le Compagnie Assicuratrici. Il Consiglio Comunale nella straordinaria sua adunanza del 13 marzo corr. informato della premura e della correttezza spiegata dalle Società Assicuratrici: **Assicurazioni Generali, Assicurazioni di Milano, Il Danubio, La Nazione, Riunione Adriatica di Sicurtà** nello stabilire in equa misura l'indennizzo da corrispondersi al Comune di Udine pel danno sofferto in causa dell'incendio da cui è stato devastato il Civico Palazzo della Loggia nella notte del 19 febbraio 1876, ha deliberato che si renda di pubblica ragione il modo veramente decoroso col quale le medesime hanno voluto far onore ai loro impegni e che pubblicamente ne sia pure espressa la piena sua soddisfazione. E poichè alla prontezza nello accertamento del danno pari è stata la puntualità del pagamento, così il sottoscritto con questa pubblica testimonianza di lode dà in oggi esecuzione al voto del Consiglio.

Dal Municipio di Udine, li 29 marzo 1876

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO

Un importante documento riguardante le Opere Pie, ora che si cerca di sottrarle alla sorveglianza delle Autorità e del pubblico, è l'istanza che, firmata da una cinquantina di cittadini d'ogni ceto, si presentò al Municipio nostro. I fatti che vi si narrano sono gravissimi, e per questo noi lasciamo lungo a chi n'è responsabile dinanzi alla legge, ai poveri ed alla pubblica opinione di dare le spiegazioni e giustificazioni che credono.

Da questi fatti si comprende quale ragione avesse un giornale del paese di accogliere con diffidenza l'inchiesta ordinata dal Governo sulle Opere Pie. Fatela dunque voi stessi questa inchiesta, tutti i giorni, davanti al pubblico; ma non affettate di temere che si faccia la luce in una materia che interessa assai anche la pubblica moralità.

Abbiamo noi ragione, o no, di mettere in guardia il pubblico del monopolio, cui cerca di farsi del patrimonio dei poveri quella casta, che dovrebbe essere ministra di carità?

Domani daremo un'altra protesta inviata pure al Municipio dagli stessi sottoscrittori. Intanto ecco il primo documento:

Illustriss. sig. Sindaco di Udine.

Udine, 25 marzo 1876.

Un Avviso apparso qual meteorica sulla cantonata del Palazzo comunale di Udine informava che il Conto Presuntivo per l'anno 1876 del Legato Venturini dalla Porta era stato depositato nella Segreteria municipale, onde chiunque potesse prenderne visione giusta l'art. 10 del Regolamento sulle Opere Pie.

Da quel Conto risulta:

I. Che le affittanze dei beni rustici sono tutte fatte senz'asta e senza autorizzazione della Deputazione provinciale, contrariamente a quanto vuole l'art. 13 della legge 3 agosto 1862 sull'Amministrazione delle Opere Pie;

II. Che la rendita lorda dei 352 campi friulani con relative case coloniche e posti nei territori di Udine e Percotto si preventiva in lire L. 6845 ossia in L. 19.45 per ogni campo friulano;

III. Che la rendita di questi immobili, netta dalle spese d'amministrazione, ed ammesso, per esuberanza, che i censi passivi assorbano tutti i censi attivi ed altre rendite estranee ai fitti, sarà secondo il Presuntivo suddetto di L. 1,313.16, ossia L. 3.73 per ogni campo friulano, colla relativa sua porzione di casa;

IV. Che sussistono nel Legato due Amministratori, uno don Scarsini che tale si firma, l'altro certo Sgobini a cui vien data una paga di L. 700 all'anno, alloggio, godimento gratuito di 4 campi nella brada di casa, indennità di viaggio in abbondanza, e forse anche il domestico, giacchè il Zilli Amadio pagato dall'Am-

nistratore come domestico non può essere necessario tutto l'anno e tutti i giorni all'Amministrazione, ma deve essere indubbiamente al servizio particolare di uno dei due Amministratori.

V. Che se, come dovrebbe essere, il Preventivo si bada ai Consuntivi degli anni precedenti, ed anzi non è altro che un approssimativo Consuntivo, si deve farsi una ben triste idea del modo con cui il prete Scarsini governa la sostanza del povero, al quale sono devolute le rendite del Legato Venturini dalla Porta. Difatti si preventivano L. 800 per prodotto del vino, alle quali si oppongono L. 160 per zolfo (a queste passivo), ed inoltre L. 200 per restauri a vasi vinarii.

Siccome L. 800 di vino rappresentano a misura nostra e ai prezzi presumibili tutto al più 40 conzi; siccome nell'anno 1875 si preventivarono per restauri di vasi vinarii L. 100, che stante l'effettuato prodotto o saranno state spese se vi occorre, o se non occorre, è segno che gli arnari erano buoni; siccome infine con L. 200 si provvedono in giornata comodamente arnari nuovi per settanta conzi di vino, così è a sperarsi che spendendo L. 200 non in acquisto, ma in restauri di vasi vinarii, in aggiunta ai buoni che vi devono esistere, si possano fare almeno 400 conzi di vino e che le L. 800 possano, pel bene del povero, diventare L. 8,000.

Ma questo rilievo fatto solo perchè emerga la contraddizione nei conti del prete Scarsini, lasciamolo in disparte.

Il rilievo al n. 4 lo avvertiamo solo nella speranza che nel Conto consuntivo non figurino né due Amministratori, né quegli indennizzi, né domestici, e che in ogni caso l'Autorità posta dalle Leggi a tutela del povero, non a scudo di Amministratori di verun colore, eccipisca dai conti quanto non sia di prete Statuto, Legge o Regolamento.

I rilievi ai n. 2 e 3 li avvertiamo onde appaia l'inverosimiglianza del conto prodotto coi risultati che in via ordinaria deve dare il Legato dalla Porta. Esporre L. 3.73 di rendita netta per ogni campo friulano dei dintorni di Udine e di Percotto colle relative case, è un supporre che le persone cui è affidata la tutela dei beni del povero siano cieche, od un credere di poterle render tali.

Il rilievo n. 1 lo facciamo perchè lo vuole la Legge e noi lo vogliamo con essa.

Le affittanze senz'asta e senza autorizzazione della Deputazione provinciale sono illegali. Noi protestiamo contro di esse, e non solo perchè illegali, ma perchè evidentemente contrarie all'interesse del povero. Nei dintorni di Udine il Monte di Pietà e l'Ospedale Civile ottennero dalle affittanze mediante asta non già L. 19.50 lorde al campo, come vuol far credere il prete Scarsini, ma bensì da L. 50 a L. 60 al campo friulano. E questi sono fatti facilmente appurabili.

Il reverendo Scarsini presenta ai 18 di marzo al pubblico il Conto presuntivo per l'anno 1876, dopo di averlo messo in esercizio sin dal giorno 11 novembre 1875. Quel conto porta la data del 18 marzo 1876.

Il Regolamento in esecuzione alla Legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie, all'art. 10, dice:

«Il Bilancio presuntivo prescritto nell'art. 10 della Legge sarà da ciascuna Amministrazione deliberato annualmente prima della scadenza di settembre, e verrà successivamente depositato per giorni otto nella Segreteria del Pio Istituto o in quella del Comune, con facoltà a chiunque di prenderne visione. Di questo deposito si darà notizia, al pubblico con avviso da affiggersi nei soliti luoghi delle pubblicazioni ufficiali.»

Ed all'art. 12 dice:

«Anche quando il Bilancio non debba essere approvato a norma degli indicati articoli della Legge, non potrà essere messo in esercizio senza la preventiva formalità del deposito, e la risoluzione delle opposizioni insorte, a pena della responsabilità personale dell'operato, per gli Amministratori.»

Il Bilancio contro il disposto della Legge fu fatto in marzo 1876 anziché in settembre 1875.

Il Bilancio anziché essere successivamente, il che deve intendersi ai primi di ottobre 1875, depositato perchè il pubblico possa prenderne visione, venne depositato ai 18 marzo 1876.

Il deposito del Bilancio anziché essere fatto conoscere al pubblico con avvisi affissi nei soliti luoghi delle pubblicazioni ufficiali, fu fatto conoscere mediante un unico avviso che qual meta appena esposto sparì. Tanto preme il buio su questa fatale Amministrazione!

Il Bilancio che giusta l'articolo 12 del Regolamento non poteva essere messo in esercizio senza la preventiva formalità del deposito e la risoluzione delle opposizioni insorte, contrariamente a quest'articolo è in attività dal 11 novembre 1875, cioè 4 mesi prima che si effettuasse il prescritto deposito.

Quel Bilancio fu dunque messo in esercizio non solo senza la formalità preventivamente voluta, ma naturalmente anche senza la risoluzione delle opposizioni, che solo oggidì si possono fare.

Ciò stante noi sottoscritti protestando contro la violazione di ogni Legge e Regolamento fatta dall'Amministratore del Legato Venturini Dalla Porta, don Giuseppe Scarsini, facciamo opposizione al conto da lui presentato quel presuntivo dell'anno 1876, perchè le affittanze in

esso accennate sono contrarie all'art. 13 della Legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie, perchè contro il disposto dell'art. 12 del Regolamento annesso a detta Legge fu quel Conto messo in esercizio prima del Deposito e della risoluzione delle opposizioni insorte, ed in base a quest'articolo domandiamo sia egli tenuto responsabile del danno arrecato ai poveri con una Amministrazione vietata dalle Leggi, e sia provveduto affinché desso Amministratore venga effettivamente chiamato a dar conto della ostinata malversazione della sostanza del povero, col farlo sottostare al pagamento della differenza di rendita che il Legato avrebbe ottenuta con affittanze legali in confronto a quella che si ottiene dagli abusi da lui deliberatamente voluti.

Un anno fa opposizione quasi tutta simile alla presente, venne fatta al Conto Presuntivo 1875. Molte persone la sottoscrissero animate da quei sentimenti che ispira l'interesse del povero, ed il dovere di buoni cittadini. Il Consiglio Comunale più tardi ad unanimi voti la riconfermava.

Esito all'opposizione presentata non se n'ebbe, od almeno non si conosce, e certo non deve esserci stato. Ne fa prova l'ostinazione con cui il parroco Scarsini ripete nel Preventivo 1876 tutte le illegalità lamentate dai cittadini nel Presuntivo 1875, tutte le provocazioni fatte al buon senso ed alla morale colla ripetizione di cifre inverosimili e ridicole.

E fa ancora di peggio. Nel 1875 preventivava per ogni campo friulano una rendita di L. 5.63, nel 1876 la sua . . . progredisce fino al punto di esporre una rendita di L. 3.73 per ogni campo. Tanto per lui vale il silenzio dell'autorità sui suoi abusi e sui giusti reclami dei cittadini.

Udine intera mediante i molti sostenitori della opposizione 1875 protestò contro l'Amministrazione del Legato Venturini Dalla Porta. Udine intera mediante la Rappresentanza Comunale riconfermava la protesta, domandava gli venisse tolta l'Amministrazione.

Udine intera, se non mancasse il tempo, si associerebbe certamente sollecita ai sottoscrittori di questa opposizione per domandare che una buona volta si facciano rispettare le Leggi, almeno con quell'energia che fin ora si adoperò a proteggere immortemente gli Amministratori del Legato Venturini Dalla Porta.

Abbenchè l'opposizione fatta nel 1875 tanto legale, tanto giusta, tanto significativa e per numero di firme è per qualità delle persone sottoscritte e per la cresima data dal Consiglio Comunale, non abbia portato alcun frutto, pure noi, ligi alle Leggi, nuovamente e per lo stesso scopo le invochiamo, e le invocheremo ancora e sempre finchè potremo dignitosamente sperare che l'invocarle non sia cosa vana.

(Seguono le firme)

N. 2371.

Municipio di Udine.

AVVISO D'ASTA

In relazione all'Avviso 4 marzo 1876 n. 1783 ed in seguito ad offerta di migliorìa presentata in tempo utile sul prezzo per cui fu deliberato il lavoro sottodescritto nell'esperimento che ebbe luogo nel giorno 20 marzo 1876

si rende noto

che nel giorno 5 aprile 1876 alle ore 11 ant. sarà tenuto nell'Ufficio municipale un nuovo incanto mediante gara a voce ad estinzione di candela vergine sul prezzo dell'ottenuta migliorìa per l'appalto del lavoro sotto descritto, in cui, oltre al prezzo suddetto, è pure indicato l'ammontare della cauzione pel contratto, dei dei depositi a garanzia della offerta e delle spese tutte, nonchè il tempo stabilito per il compimento dei lavori e le scadenze dei pagamenti.

Gli atti del progetto, e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Ufficio municipale di spedizione.

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, tasse di registro e di cancelleria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dalla Residenza Municipale addì 27 marzo 1876.

Il Sindaco

A. DI PRAMPERO.

Lavoro da appaltarsi.

Riduzione del corpo principale del fabbricato ora Caserma dei RR. Carabinieri in via dell'Ospedale ad uso delle scuole femminili. Prezzo d'asta L. 4135, cauzione pel contratto L. 1600, deposito a garanzia dell'offerta L. 500, deposito a garanzia delle spese d'asta e contratto L. 150.

Le scadenze dei pagamenti saranno in tre rate eguali, la I alla metà, la II al termino della III a collaudo approvato.

Il lavoro è da compiersi in 75 giorni.

Dal cav. Alamanno Morelli riceviamo la seguente lettera:

Illustrissimo Sig. Cav. Dott. Pacifico Vassini Direttore del Giornale di Udine.

Tuttora mi trovo sotto la dolce impressione delle feste che a me e a rappresentanti del *Giury drammatico* furono fatte dalla cortese e quanto mai più darsi affettuosa ed espansiva cittadinanza di Udine.

Ad ogni momento ricevo sollecitazioni dai signori che non ha guari furono fraternamente ospitati da Udine, affinché ancora una volta voglia, per mezzo della pubblica stampa, esternare all'illustre ed ottimo Sindaco di Udine, e

bravo Comitato di accogliimento, ed a' colleghi di Giuria appartenenti a questa Sezione i sensi di loro gratitudine, gratitudine che porteranno scolpita eternamente nel cuore. Ed io con immenso piacere e colla più intima convinzione mi associo ad essi in salutare cordialmente Udine e le sue illustri rappresentanze, e in promettere ricordanza indelebile per la squisita premura, e gli atti di spontanea cordialità ricevuti.

E in nome pure dei miei artisti e di tutta la Giuria mi faccio ad esprimere tali sentimenti. E nel grato ricordo di essere felicemente riuscito a porre stabilmente le basi del I° Giuri drammatico italiano, mi compiacerò sempre di aver prescelto la nobile città di Udine per l'affermazione della mia idea, che ho fede debba riuscire propizia all'avvenire del Teatro Italiano.

Elia, illustre sig. Cavaliere, degnisi dar pubblicità alla presente nelle colonne del suo accreditatissimo periodico, e voglia del pari aggregare da me una cordiale stretta di mano che intendo dare all'amico e all'egregio Presidente della Sezione udinese del Giuri drammatico, che tanta parte ebbe in dare all'istituzione uno Statuto che dovrà incontrare la stima e il rispetto di tutti gli onesti.

Pregiomi dichiararmi con sensi di altissima stima e di rispettoso affetto

Di lei Illustr. sig. Direttore.

Udine, li 28 marzo 1876.

Il Presidente del Giuri drammatico Italiano
ALAMANTO MORELLI.

Un lamento che vedo espresso anche sui giornali di altre città del Veneto può trovar posto anche nella cronaca di quello di Udine. Anche a Udine il gaz è affetto di tetraggine. Ad una certa ora della sera, la pressione diminuisce in modo sensibile, in guisa che si hanno delle penombre dove dovrebbe risplendere la viva luce. Al verificatore municipale il verificare, come porta il suo nome, la cosa, e il provvedere onde ciò non divenga sistema.

Un cittadino.

Elenco delle produzioni che si daranno nella corrente settimana.

Mercoledì 29. *Il Figlio di Giboyer*, commedia in 5 atti di Emilio Augier.

Giovedì 30. *Amore senza stima*, commedia in 5 atti di Paolo Ferrari. *Ulisse e Cleopatra*, farsa. (Beneficiaria del Cav. Morelli).

Venerdì 31. *Una bolla di sapone*, commedia in 3 atti di Vittorio Bersezio. *Un uomo d'affari*, farsa.

Sabato 1 aprile. *Messalina*, commedia storica in un prologo e 5 atti, di Pietro Cossa.

Domenica 2. *Pamela nubile*, commedia in 3 atti di Carlo Goldoni. *La Vedova delle Camelie*, farsa.

Lunedì 3. *Chi sa il giuoco non l'insegna*, proverbio in un atto, di Ferdinando Martini. *Il Diplomatico senza saperlo*, commedia in 2 atti, di Eugenio Scricchiello.

La *Messalina* si rappresenterà sabato 1 aprile ed il *Suicidio* di P. Ferrari giovedì 6 aprile per beneficiaria della prima Attrice signora Adelaide Tessero-Guidone.

FATTI VARI

Due sfracellati. Fra Desenzano e Peschiera avvenne un caso assai doloroso. Due custodi di casello della ferrovia, Raglio ed Albieri, ambedue ammogliati e con numerosa prole, furono trovati sfracellati sul binario.

Varie erano le voci che correavano alla Stazione di Desenzano. Ma la voce che più probabilmente era la vera diceva (appoggiata in ciò anche dalle asserzioni di una delle due infelici vedove) che i due disgraziati si fossero messi in cammino la sera per recarsi a Rivoltella, ove uno dei due aveva un genero. Volevano andare a passar la sera del giovedì di mezza quaresima.

Ma forse ne avevano già bevuto troppo, e non si avvidero, camminando verso Rivoltella nel mezzo del binario, che un treno merci veniva loro addosso, il treno 681.

Secondo ogni probabilità, il sopravvenire di questo treno fu la causa della loro morte.

CORRIERE DEL MATTINO

Del viaggio dello Czar di cui ha parlato il telegrafo, si occupa anche una corrispondenza da Pietroburgo della *Gazzetta d'Augusta*. La lettera non parla però del viaggio con certezza, ma dice soltanto che, «secondo le voci che corrono» nella capitale russa, lo Czar avrebbe, in causa delle sue sofferenze fisiche e dell'ipochondria da cui è preso, deciso di far dimora alquanto lunga in un clima meridionale. In tal caso, aggiunge la lettera, la reggenza verrebbe data al gran principe Alessandro, erede del trono, che nacque nel 1845. Secondo la lettera, l'allontanamento anche momentaneo dello czar avrebbe per effetto una maggior libertà d'azione nei vari dicasteri dello Stato, che ora altro non sono se non istrumenti passivi nelle mani dell'imperatore Alessandro.

Alla Camera francese dei deputati è stato presentato un emendamento al progetto di bilancio del 1877, emendamento che se venisse accettato avrebbe l'importanza di una vera rivoluzione. Si chiede con esso puramente e semplicemente la soppressione del bilancio dei culti, vale a dire che lo Stato non s'immeschi più nella «gestione» finanziaria delle religioni, lasciando ai

fedeli il sostenere le spese dei culti che professano. In Francia il clero alto e basso è pagato dallo Stato, e quindi in certo modo ne è dipendente. È nondimeno molto dubbio che il clero voglia riacquistare questa indipendenza, a costo del salario sicuro che riceve. Il bilancio dei culti è di circa 55 milioni, dei quali nove decimi sono impiegati a questo scopo, e più precisamente: 40 milioni per il clero detto «basso» canonici, parroci e vicari; un milione e mezzo ai cardinali e vescovi (questi hanno dai 30 ai 40 mila franchi annui), un milione e 400,000 è speso per il clero protestante, e 192,000 franchi per il clero israelita.

Tutte le notizie confermano che l'Austria vuol provare agli insorti della Erzegovina che questa volta è decisa a contribuire per parte sua a ristabilire la pace. La *N. F. Presse* pubblica a questo proposito una circolare della Luogotenenza di Praga per impedire che passino per la Boemia 60,000 fucili che erano stati comperati dalla Serbia. La circolare firmata Weber, invita i delegati distrettuali a impedire il transito delle armi accennate, e a sequestrare quelle che si cercassero di far passare clandestinamente, sottoponendo a processo quelli che si rendessero colpevoli di questo tentativo. Il giornale viennese che pubblica questo documento crede che simili circolari sieno state mandate anche ai commissari distrettuali di altre Province austriache, per cui il Governo poteva sospettare che si volessero far passare le armi. Quest'attitudine dell'Austria, e il mutamento del Montenegro, temiamo abbiano ad esercitare una grave influenza sul contegno della Serbia e sulla sorte della insurrezione.

Da Londra oggi si annuncia che in quella Camera alta lord Shaftesbury disse di voler proporre un indirizzo alla Regina per pregarla di assumere, in luogo del titolo di Imperatrice, un altro titolo più corrispondente alle tradizioni inglesi. Nella altra Camera poi fu annunciata una interpellanza per il fatto del tutto insolito che la Regina abbandona il paese durante la sessione parlamentare. Si è pure trattato a lungo dello stato delle finanze egiziane, che preoccupa in alto grado il governo inglese.

Essendosi rinnovati all'Università di Napoli i tumulti e i disordini, l'on. Coppino ha fatto intendere che se continueranno egli farà chiudere l'Università.

A Palermo, Avellino, Livorno, Savona e Milano si fecero dimostrazioni, nelle due prime in onore del nuovo ministero, nelle altre tre anche in favore del suffragio universale. Se sono vere le voci che corrono nei circoli ministeriali, scrive il *Fanfulla*, il nuovo ministro dell'interno avrebbe trasmesso alle Autorità di Milano istruzioni molto precise nel caso di altre dimostrazioni.

Secondo ogni probabilità, l'onorevole Francesco Ferrara sarà incaricato di procedere ai negoziati per la revisione dei trattati di commercio, de' quali l'onorevole Luzzatti era stato incaricato dal cessato Ministero.

Il ministro degli esteri comm. Melegari si è recato a far visita all'on. Visconti-Venosta, col quale ha avuto una lunga conferenza.

Nulla fu ancora deciso quanto ai segretari generali.

Il deputato Petrucci della Gattina, colpito da paralisi, versa in gravi condizioni.

Credesi che l'on. Vigliani sarà ripristinato nel suo posto di primo presidente della Corte di Cassazione di Firenze.

L'on. Mancini è guarito, e si è recato a prender possesso del suo ufficio di ministro di grazia e giustizia. (*Opinione*)

L'on. Depretis indirizzò una Circolare agli agenti di finanza raccomandando loro l'esatta applicazione delle leggi sulle imposte senza esagerazioni abusive, ma al tempo stesso senza debolezze incompatibili con un libero reggimento (*Naz.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Leopoli 27. La Dieta deliberò di aprire alla Giunta provinciale un credito di f. 300,000, qualora le somme accordate dal Consiglio dell'Impero risultassero insufficienti a lenire i bisogni della popolazione colpita dalla carestia. Deliberò inoltre che sia aperta un'inchiesta allo scopo di studiare i motivi dell'impovertimento generale e delle sempre più scadenti condizioni dell'agricoltura in provincia.

Berlino 27. (Camera dei deputati) Il *Monitor dell'Impero* pubblica i risultati del bilancio dell'Impero per il 1875; essi presentano un avanzo di 16 milioni di marchi.

Ragusa 27. Fra gli emigrati domina il tifo. Londra 27. Il *Great Eastern*, viaggiando per Nuova York, si è investito presso Logisland.

Parigi 28. La camera dei deputati dovrebbe alla più lunga essere prorogata col giorno 9 aprile. Il foglio ufficiale pubblica un articolo, nel cui esordio è detto che quanto prima avrà luogo a Parigi una esposizione internazionale.

Londra 27. (Camera dei Lordi). Shaftesbury dice che se il progetto relativo al titolo della Regina passa in seconda lettura, egli proporrà un indirizzo, nel quale pregherà la Regina di assumere un titolo più conforme alla storia della nazione e alla lealtà dei suoi sudditi, che non sia quello d'Imperatrice.

Rio Janeiro 27. L'Imperatore del Brasile è partito per l'America del Nord. L'Imperatore non si recerà a Bahia a causa delle quarantene, ma passerà per Pernambuco e Para.

Londra 27. (Camera dei Comuni). Northcote rispondendo a Samuelson dice che le opinioni da lui espresse sullo stato delle finanze egiziane erano basate sulle informazioni di Cave, e dopo che lesse la Relazione completa di Cave non trova motivo di modificare le opinioni espresse sei settimane or sono. Certamente sei settimane possono modificare la situazione finanziaria di un paese, allorché vi sono obbligazioni flottanti da rinnovarsi di tempo in tempo; ma prescindendo da ciò, non ha motivo di modificare la sua opinione. Northcote soggiunge che desidera di cogliere l'occasione onde spiegare una risposta data ultimamente da Disraeli. Questi, trattando delle condizioni incerte delle finanze dell'Egitto, non volle parlare delle rivelazioni fatte dalla Relazione di Cave, ma di quello che era perfettamente conosciuto da tutti, cioè, che il Kedevi si sforzava di concludere accordamenti onde rimediare alle condizioni attuali delle finanze egiziane. Northcote termina dicendo di credere che la pubblicazione della Relazione di Cave non potrebbe nuocere agli interessi del Kedevi, e dichiara che il Governo inglese è obbligato a rispettare i desiderii del Kedevi.

Campbell annuncia che interpellierà domani Disraeli per sapere se il Kedevi possiede la relazione confidenziale di Cave, e se il Governo ne pubblicherà quelle parti, alle quali il Kedevi non fece obiezioni. Anderson interpellerà domani Disraeli per sapere se esista un precedente che un Sovrano abbandoni il paese durante la sessione del Parlamento, se esistono motivi politici importanti per un fatto così straordinario, e quali misure siano state prese per impedire gli inconvenienti che potrebbero risultare nell'andamento degli affari pubblici dall'assenza della Regina e di Derby. Sullivan interpellerà riguardo al viaggio della Regina. Disraeli rispondendo ad Hartington dice attualmente non poter fissare il giorno della discussione sulle spese incontrate per la missione di Cave; se Hartington desidera di proporre un voto di biasimo gli fisserà il giorno, ma se non ha tale intenzione, lo prega di scegliere martedì o venerdì. Disraeli rispondendo a Barclay, dice che sarebbe inopportuno il comunicare la corrispondenza avuta col Kedevi per la nomina del commissario presso la Banca nazionale d'Egitto.

Ultime.

Roma 28. I Ministri sono stati ricevuti dai RR. Principi. Nessuna deliberazione fu ancora presa circa i prefetti dimissionari. Dei Segretari generali, il solo definitivamente scelto è quello dell'interno nella persona dell'on. La Cava. Pare che la Destra intenda presentare candidati propri per i posti di vicepresidenti e di commissari del bilancio. Il centro e i Toscani voteranno colla sinistra. Cialdini proveniente da Pisa è partito per Napoli. A Monterotondo sono scoppiati gravi torbidi; vi si è spedita della truppa. Dicasi che siasi appiccato il fuoco alla Caserma dei Carabinieri.

Ragusa 28. Iersera ed oggi ebbero luogo dei lunghi colloqui fra Mouktar Pascià ed il barone Rodich. Venne stabilito d'accordo la sospensione delle ostilità fino al 10 aprile, salvo di respingere qualunque attacco da parte degli insorgenti ed approvigionare nel frattempo i forti. Durante questa tregua, tanto gli insorti che la truppa, avranno libera circolazione nell'Erzegovina.

Londra 28. L'Imperatrice d'Austria ripartirà per Vienna domenica. Il *Times* ha da Berlino: Novikoff, ambasciatore Russo a Vienna, ha dato la sua dimissione in seguito ad un malinteso con Andrassy.

Ragusa 28. Mouchtar ebbe una lunga conferenza con Rodich. Trattarono il modo di pacificare la popolazione della Bosnia e dell'Erzegovina coll'ajuto amichevole dell'Austria. Fu stabilito di dare anzitutto piena esecuzione alle riforme contenute nella nota di Andrassy e che furono proclamate il 12 marzo nella Bosnia e nell'Erzegovina. Si accorderanno ai rifugiati 24 giorni onde ritornare alle loro case, e agli insorti per sottostarsi, sotto pena di perdere i loro beni a profitto di coloro che ritorneranno alle loro case.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 28 marzo 1876 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|--|------------|------------|----------|
| Barometro ridotto a 0° | | | |
| alto metri 116.01 sul livello del mare m. m. | 747.9 | 747.0 | 746.7 |
| Umidità relativa . . . | 67 | 62 | 80 |
| Stato del Cielo . . . | q. coperto | q. coperto | misto |
| Acqua cadente . . . | O.S.O. | S.O. | calma |
| Vento (direzione) . . . | 1 | 1 | 0 |
| « velocità chil. » . . . | 12.1 | 14.3 | 11.9 |
| Termometro centigrado | | | |
| Temperatura (massima 16.6) | | | |
| « minima 6.9 » | | | |
| Temperatura minima all'aperto | 2.5 | | |

Notizie di Borsa.

| PARIGI, 27 marzo | | |
|---------------------|--------|----------------------------|
| 3 0/0 Francese | 66.31 | Ferrovie Romane 63.— |
| 5 0/0 Francese | 104.62 | Obblig. ferr. Romane 225.— |
| Banca di Francia | — | Azioni tabacchi |
| Rendita Italiana | 71.05 | Londra vista 25.26 1/2 |
| Azioni ferr. lomb. | 226.— | Cambio Italia 7.78 |
| Obblig. tabacchi | — | Cons. Ingli. 94.51 1/2 |
| Obblig. ferr. V. E. | 224.— | |

| BERLINO 27 marzo | | |
|------------------|-------|----------------|
| Austriache | 472.— | Azioni 283.— |
| Lombardo | 185.— | Italiano 71.25 |

| LONDRA 27 marzo | | |
|-----------------|--------|-----------------|
| Inglese | 94.1/4 | Canali Cavour — |
| Italiano | 70.3/8 | Obblig. — |
| Spagnuolo | 15.7/8 | Merid. — |
| Turco | 16.3/4 | Hombro — |

| VENEZIA, 28 marzo | | |
|--|-------|----------|
| La rendita, cogli'interessi dal gennaio, pronta da 77.25 a 77.30 — e per fine corr. da — a — | | |
| Prestito nazionale completo da l. — a l. — | | |
| Prestito nazionale stall. — | | |
| Azioni della Banca Veneta — | | |
| Azioni della Banca di Credito Ven. — | | |
| Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E. — | | |
| Obbligaz. Strade ferrate romane — | | |
| Da 20 franchi d'oro — | 21.72 | 21.73 |
| Per fine corrente — | | |
| Fior. aust. d'argento — | 2.42 | 2.42 1/2 |
| Banconote austriache — | 2.33 | 2.33 1/2 |

| Effetti pubblici ed industriali | | |
|---|-------|-------|
| Rendita 5 0/0 god. 1. genn. 1876 da l. — a l. — | | |
| pronta — | | |
| fine corrente — | 77.21 | 77.25 |
| Rendita 5 0/0 god. 1. lug. 1876 — | | |
| fine corr. — | 75.05 | 75.15 |

| Valute | | |
|------------------------|--------|--------|
| Pezzi da 20 franchi — | 21.74 | 21.75 |
| Banconote austriache — | 233.50 | 233.75 |

| Sconto Venezia e piazze d'Italia | | |
|----------------------------------|---|-----|
| Della Banca Nazionale — | 5 | — |
| « Banca Veneta — | 5 | 1/2 |
| « Banca di Credito Veneto — | 5 | 1/2 |

| TRIESTE, 28 marzo | | |
|----------------------------------|------------|----------|
| Zecchini imperiali | for. 5.44. | 5.46. |
| Corone — | | |
| Da 20 franchi — | 9.34 | 9.36 1/2 |
| Sovrano Inglese — | 11.70 | 11.75 |
| Lira Turche — | | |
| Tallieri imperiali di Maria T. — | | |
| Argento per cento — | 102.85 | 103.15 |
| Colonati di Spagna — | | |
| Tallieri 120 grana — | | |
| Da 5 franchi d'argento — | | |

| VIENNA dal 27 al 28 marzo | | |
|----------------------------------|----------|----------|
| Metalliche 5 per cento — | 67.— | 65.25 |
| Prestito Nazionale — | 71.— | 69.60 |
| « del 1860 — | 111.— | 110.— |
| Azioni della Banca Nazionale — | 880.— | 877.— |
| « del Cred. a fior. 189 austr. — | 161.30 | 157.75 |
| Londra per 10 lire sterline — | 116.50 | 117.30 |
| Argento — | 102.10 | 102.75 |
| Da 20 franchi — | 9.32 | 9.36 1/2 |
| Zecchini imperiali — | 5.46 1/2 | 5.50.— |
| 100 Marche Imper. — | 67.10 | 67.55 |

Prezzi correnti delle granaglie praticate in questa piazza nel mercato del 28 marzo.

| Frumento (ettolitro) | it. L. 20.40 a L. | |
|-------------------------|-------------------|-------|
| Granoturco — | 10.40 | 11.10 |
| Segala — | 12.50 | — |
| Avena — | 11.— | — |
| Spelta — | 22.— | — |
| Orzo pilato — | 22.— | — |
| « da pilare — | 11.— | — |
| Sorgorasto — | 6.40 | — |
| Lupini — | 10.40 | — |
| Saraceno — | 12.— | — |
| Fagioli (alpigiani) — | 22.37 | — |
| « (di pisaura) — | 17.— | — |
| Miglio — | 21.— | — |
| Castagne — | 8.50 | — |
| Lenti — | 30.17 | — |
| Mistura — | 11.— | — |

Orario della Strada Ferrata.

| Arrivi | Partenze |
|--------------------------|-----------------------------|
| da Trieste da Venezia | per Venezia per Trieste |
| ora 1.19 ant. 10.20 ant. | 1.51 ant. 5.50 ant. |
| > 9.19 > 2.45 pom. | 6.05 > 3.10 pom. |
| > 9.17 pom. 8.22 > dir. | 9.47 diretto 8.44 pom. dir. |
| da Genova | per Genova |
| ora 8.20 antim. | ore 9.— antim. |
| > 2.30 pom. | > 4.— pom. |

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

Avviso al Pubblico

Un completo assortimento di Stoffe Inglesi Francesi, Germaniche e Nazionali di ogni qualità, come pure la pronta e perfetta esecuzione dei lavori per vestiti da uomo al più conveniente prezzo, lusingano il sottoscritto che oltre al venirgli continuato il favore che incontrò dall'eletta clientela che si onora servire, non gli manchino nuovi avventori che si troveranno certamente soddisfatti.

Mercato vecchio N. 1 vicino la Trattoria alla Loggia

DOMENICO ZOMPICHIATTI Sarto.

CARTONI GIAPPONESI ANNUALI

Importazione

L. INSELVINI DI BRESCIA

vendibili presso il sottoscritto in Udine, Via del Giglio N. 21.

PIETRO de GLERIA

AVVISO

Per le grandi difficoltà che arreca un esatto controllo delle molteplici estrazioni dei *Prestiti a Premi*, numerose e considerevoli vincite sono rimaste tutt'ora inesatte.

A togliere tali inconvenienti e nell'interesse dei Signori detentori di Obbligazioni, la sottoscritta Ditta si obbliga, mediante una tenue provvigione, a controllare ad ogni estrazione i titoli che le verranno notificati per la revisione, controllandoli *gratis* colle estrazioni seguite a tutt'oggi.

MORANDINI e RAGOZZA

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFICIALI

3 pub.

Municipio di Bagnaria Arsa
AVVISO

Nella residenza di questo Municipio per il giorno 11 aprile 1876 alle ore 9 ant., si terrà esperimento d'asta onde deliberare al minor offerente la costruzione della strada vicinale consorziale, detta del Ronco, della estesa di metri 874.50 giusta progetto dell'ingegnere sig. dott. Turchetti.

Il pagamento sarà effettuato con un terzo nel 1876, altro terzo nel 1877, ed il saldo nel 1878.

L'asta sarà aperta sul dato di lire 1916.35, e seguirà ad estinzione di candela vergine.

Ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cautare l'asta mediante il deposito di lire 200 e lire 60, per spese d'asta ecc.

I capitoli d'oneri sono fino d'ora ostensibili a chiunque presso questo ufficio.

Bagnaria 7 marzo 1876

Il Sindaco

GIO: MARIA BEARZI

Il Segretario
TracaneliSPECIALITÀ
Medicinali
(Effetti garantiti)DE-BERNARDINI
(40 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal Cav. Prof. M. de-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine, ecc. ecc. L. 2.50 la scatola con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO PURGATIVO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico, farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sia recenti che cronici, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astrigenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio, L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA Duplicata di ASSENZIO, anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-cotica, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo. L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all'ingrosso presso l'autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio. N. 2, ed al dettaglio; e dai farmacisti in Udine Filippuzzi, Fabris Comili, Alessi; in Pordenone Roviglio, Varaschino, in Treviso Zanetti e presso le principali Farmacie d'Italia.

18

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, nel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimante impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongaro — In UDINE alla Farmacia COMESSATI, e alla Farmacia di ANGELO FABRIS: in Genova da LUIGI BILLIANI Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

DEPOSITO CALZATURE**AVVISO**

La sottoscritta ditta previene questo rispettabile pubblico di aver ieri aperto in via Rialto N. 9 un negozio di calzature estere tanto da uomo che da signora e ragazzi.

Assicura che il detto negozio sarà fornito non meno di quelli che il sottoscritto tiene a Treviso e Gorizia, e che sono ben conosciuti.

Spera di venir onorato di numeroso concorso assicurando che nulla ometterà per render soddisfatti i concorrenti.

BENETTO BÖHM.

NB. I prezzi sono fissi, ed il compratore li troverà stampati nel fondo della calzatura.

2

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI
in Canneto sull'Oglio (1)

Per secondare il desiderio di alcuni genitori, che intendono collocare i loro figli in questo collegio dopo le prossime ferie pasquali, si fa noto che dopo Pasqua, accettansi nuovi convittori.

Marzo 1876.

(1) Questo collegio, che vuole al diciassettesimo anno di sua esistenza, e che, per essere sotto l'egida autorevole e la responsabilità del Municipio, può annoverarsi tra i più accreditati, conta cento convittori, provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Scuole elementari tecniche e ginnasiali, superiormente approvate. — Comodità di ferrovia. — Spese annuale mitissima. — La Direzione, richiama, spedisce il programma.

Il Professor Capitanio

DENTISTA E BOTANICO

CON DIPLOMA

DEL SUO LIBERO ESERCIZIO

Ha l'onore di prevenire il Pubblico, che si trova possessore di un Balsamo salutare approvato, atto alla guarigione di cinque mali:

1. Per dolori Reumatici e Sciatiche, fregando il balsamo alla parte dolente e poi coprirsi con panno caldo in pochi giorni si ottiene la guarigione. — 2. Per vermi ai bambini, facendo le unzioni ai polsi, al naso ed alla gola, il bambino sarà guarito. — 3. Per qualunque salso od erpete facendo unzioni al caldo e poscia coprire la parte unta con panno in poche unzioni si ottiene la guarigione. — 4. Per qualunque taglio o piaga, prendendo fili di lino, ungendoli nel Balsamo e ponendoli sopra taglio o piaga, in breve si trova un'ottima e perfetta guarigione. — 5. Per qualunque febbre, facendo unzioni a tutte le articolazioni del corpo, e coprirsi con coperte di lana ben calde in tresero si ottiene una perfetta guarigione. Prezzo del suddetto lire 2.

Tiene il medesimo presso di sé dei Cerotti soprafatti ottimi per tre mali: 1. Per la tosse applicandone uno alla bocca dello stomaco, lasciandolo attaccato per 48 ore. — 2. Per qualunque dolore alle reni, applicandolo alla parte dolente e lasciavolo finché si stacchi da sé, in breve si avrà la guarigione. — 3. Finalmente per le maccature, coprendo col medesimo la parte ove si sente il dolore, in 12 ore siete guarito.

Possiede parimenti lo stesso un Elixir calmante il dolore dei denti bagnando un pochetto di bambaie nel suddetto liquido, ed appoggiando sopra il dente tormentato dal dolore, si ottiene in tre minuti di tempo un'assoluta e perfetta guarigione. Il suddetto Elixir è pure atto a calmare il dolor di testa versandone tre o quattro goccioline nella mano, e poi odorandolo, in breve si ha la guarigione. Lo stesso liquido in pochi giorni allontana la sordità, bagnando una penna nel suddetto e poi fare le unzioni nell'interno dell'orecchio mattina e sera, in breve si acquisterà l'udito. — Prezzo del suddetto lire 1.

Tiene anche un'Acqua stillativa di corallo rosso buona per le malattie degli occhi bagnando pezze di lino e poi bagnando l'occhio, in breve si avrà la guarigione.

Possiede anche delle Pillole del Cacous con approvazione del libero smercio, buone per gli idropici, per i depositi sanguigni, per le indigestioni e depurativi del sangue. Modo di usarle: prenderne due alla mattina e alla sera nel caffè caldo ovvero in un cucchiaino di acqua calda, e per le malattie sifilitiche si raddoppia la dose, in breve si troverà un'assoluta guarigione. — Prezzo cent. 5 ognuna.

Tanto il succitato Professore come sua moglie levano denti, le radici, le fistole, le nate, gli umori, come pure impiombano i denti ed anche li rimettono. La moglie poi del suindicato professore è dotata in ispecial modo di una somma gentilezza nel persuadere le signore ed i fanciulli alle operazioni, di modo che le stesse operazioni si compiono senza che il paziente se ne accorga.

Si trova alloggiato all'Albergo del Telegrafo - Udine

Epilessia

(mal caduco), guarisce per corrispondenza il Medico Specialista Dr. KILLISCH, a Neustadt Dresden (Sassonia). — Più di 3000 successi.

In via Cortelazis num. 1

Vendita al

MASSIMO BUON MERCATO

di libri d'ogni genere — vecchie e nuove edizioni con ribassi anche oltre il 75 per 100.

Stampe d'ogni qualità; religiose — profane — in nero — colorate — oleografiche, ecc., con riduzione del 50 al 70 per 100 al disotto dei prezzi usuali.

AVVISO INTERESSANTE

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

LUIGI ZURICO

Milano, Via Cappellari numero 4.

Ricchissimo assortimento di CINTI ERNIARI d'ogni genere e forma e specialità del noto CINTO MECCANICO, invenzione del medesimo Zurico con brevetto di privativa industriale per il Regno e per l'Estero. La eleganza di questo CINTO, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della sua pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di ERNIE, lo fanno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti.

L'essere fornito questo CINTO MECCANICO di tutti i requisiti anatomici, che lo rendono CAPACE ALLA VERA CURA DELL'ERNIA, gli meritò il favore di parecchie notabilità Medico-Chirurgiche, che lo dichiararono unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'ARTE ORTOPEDICA: ed è certo che nessuno potrebbe arrivare a quei vantaggi tanto ambiti, che produce questo meccanico congegno. Una prova poi irrefragabile di quanto è sopraesposto, lo si può desumere dallo smercio che si fa di questo CINTO, e dai numerosissimi risultati per esso ottenuti.

Fabbrica speciale di apparecchi ortopedici per correggere e guarire le deformità di corpo.

NB. Il suddetto Cinto Meccanico si vende esclusivamente presso l'inventore a Milano.

6